

## TAVOLO DI RIFLESSIONE STRATEGICA SUI MERCATI ESTERI – INDIA

### **RACCOMANDAZIONI**

- Proseguire nel solco tracciato dal Governo in occasione delle **visite a livello di Presidente del Consiglio nel 2017 e nel 2018**.
- Articolare ulteriormente il profilo del **dialogo Italia-India** strutturando la cooperazione bilaterale in formati pluri-disciplinari e pluri-ministeriali, *partnership* pubblico-private (in un’ottica di “corresponsabilità” tra istituzioni e comunità d’affari) e centro-periferia.
- Fora multilaterali quali il **G20**, dove l’Italia e l’India si succederanno nelle rispettive presidenze, possono costituire l’occasione per sviluppare e strutturare il dialogo anche su tematiche globali di comune interesse tra i due Paesi.
- In campo economico, rafforzare l’azione di **formazione/informazione** per le imprese italiane che decidono di affrontare un mercato complesso come quello indiano, che richiede **continuità e investimento** nel medio termine (3-5 anni) e rispetto al quale i nostri prodotti e servizi vanno a volte adattati e reinventati, identificando i possibili consumatori.
- Organizzare **visite, tavoli di confronto**, road show e missioni di imprese settoriali e geografiche per permettere alle nostre imprese di conoscere meglio le opportunità offerte dal mercato indiano.
- Fornire alle imprese italiane **riferimenti istituzionali** certi nonché strumenti di **consulenza** adeguati, di cui occorre migliorare l’offerta complessiva e la professionalità, favorendo al contempo il consolidamento di una rete privata di sostegno affidabile e in qualche modo certificata.
- Puntare a un’interazione più profonda tra i due sistemi produttivi e le due economie, in un’ottica *win-win* e non di mera penetrazione commerciale, che potrebbe essere favorita da **missioni di sistema** reciproche.
- Incrociare programmi (federali e dei singoli Stati) e settori, in modo da rendere efficaci sia le iniziative promozionali che il *matching* con i singoli Stati indiani le cui opportunità di investimento possono valorizzare al meglio l’expertise e il sistema imprenditoriale italiano.

- Avviare **progetti pilota congiunti** che puntino sulle specializzazioni delle rispettive industrie e, nei settori e nei territori individuati come strategicamente determinanti per il futuro dell'India, attuare azioni **promozionali sistemiche e mirate**, puntando a un maggior coordinamento delle realtà italiane in India e degli sforzi di promozione dei territori italiani.
- Indirizzare le imprese anche nelle aree in cui l'Italia è storicamente meno presente, identificando con precisione le **priorità locali**, aumentando la consapevolezza circa la multipolarità geografica dello sviluppo in India.
- Un modello interpretativo può essere sicuramente fornito dall'**approccio granulare**, sia settoriale che geografico, mantenendo ben presenti, al contempo, come linee guida, i programmi governativi di sviluppo che costituiscono le priorità perseguite dal Paese.
- Esplorare i possibili punti di contatto e sinergia dei programmi indiani quali il *Make in India* con il Piano italiano "Industria 4.0", di modo che l'Italia possa proporsi quale *partner* privilegiato dell'India nella sua azione volta a conseguire aumenti di competitività e a scalare la catena del valore.
- Per quanto riguarda il **marketing** dei nostri prodotti, prediligere un approccio che promuova l'**intera filiera produttiva** anziché la singola impresa, riunendo tutte le aziende che sono coinvolte nel *processing* di uno stesso prodotto o di prodotti affini. Questo aiuterebbe a far conoscere il prodotto e a dare avvio a una fidelizzazione a livello di sistema nei confronti del nostro Paese.
- Aumentare la capacità di penetrazione nel mercato indiano dei nostri beni di consumo, anche negli Stati meno conosciuti. Oltre ai canali tradizionali di distribuzione, sviluppare l'**e-commerce** attraverso accordi con piattaforme locali e rafforzare la **comunicazione on-line** attraverso *banner, blog, social e influencer*.
- Sfruttare le opportunità di collaborazione offerte sul fronte della **connettività** - anche grazie all'intenso finanziamento delle Banche multilaterali in questo settore - il cui sviluppo è un obiettivo prioritario per il Governo indiano e in cui le grandi imprese italiane potrebbero trovare fruttuose occasioni di *business*.
- Favorire una maggiore interazione tra gli ecosistemi italiano e indiano anche sul fronte delle **Micro imprese e Start Up**, mediante scambi di esperienze, invio di start up di un Paese in incubatori/acceleratori dell'altro Paese, e promozione di un costante dialogo tra gli enti e gli operatori di settore di ambo i Paesi.
- Agevolare l'**accesso al credito** per le nostre imprese in India, anche attraverso un più attivo coinvolgimento di CDP - presente dal 2011, con un ufficio a Mumbai di Sace - e riflettere sulle modalità per l'attuazione di un vero e proprio salto di qualità nella presenza del nostro sistema finanziario in India.

- I contatti in corso tra **Cassa Depositi e Prestiti** e il National Investment and Infrastructure Fund (NIIF) per lo sviluppo di progetti comuni nel settore infrastrutturale (trasporto ferroviario e costruzione di ospedali sono stati i settori evocati a titolo del tutto preliminare nei primi contatti tra i due soggetti) potrebbero dare un esempio positivo in questo senso, stimolando ulteriori possibilità di cooperazione.
- Sviluppare una strategia di **attrazione degli investimenti** indiani in Italia “mirata” selezionando e fornendo concrete opportunità di investimento, anche per evitare la competizione fra realtà locali.
- Prevedere, in questo campo, un’interlocuzione politico-istituzionale continuativa, la creazione di **riferimenti istituzionali unici**, lo snellimento degli aspetti burocratico-fiscali e nel contempo individuare e coordinare gli attori competenti italiani (Ministeri, Gruppo CDP, ecc.), coinvolgendo anche realtà indiane, istituzionali e non.
- Nell’ambito dell’Unione Europea, continuare a promuovere una strategia comune volta a intensificare le relazioni economiche, politiche e culturali con l’India, sostenendo i negoziati a favore di un **trattato di libero scambio** ambizioso ed equilibrato che possa abbassare le barriere tariffarie che oggi penalizzano gran parte dei nostri prodotti.
- Nel solco di quanto stabilito dalla **Strategia dell’UE** sull’India adottata dal Consiglio Europeo il 10 dicembre 2018, sostenere la cooperazione UE-India per la promozione di un multilateralismo effettivo e per affrontare insieme le attuali sfide globali.
- Agire in seno all’UE anche per agevolare l’accesso alle informazioni sia sui programmi regionali che su quelli specifici sull’India, finanziati dall’UE, per aumentare il coordinamento tra attori nazionali ed Europei presenti in India – come ad esempio tra la CDP e EIB, e per promuovere l’istituzione di dialoghi trilaterali (istituzioni, business, Think Tanks) a cadenza annuale per formulare obiettivi strategici condivisi e per la promozione di regolari dialoghi di track 1,5 su tematiche di comune interesse – come, ad esempio, l’attuale legislazione indiana sulla proprietà intellettuale e le regole di *procurement*.
- Promuovere una **cultura del Made in Italy** attraverso un piano di comunicazione mirata, che parta dall’analisi di come gli indiani ci percepiscono, e che sfrutti in particolare le nuove tecnologie di comunicazione e i **social media**, al fine di valorizzare l’Italia nell’immaginario comune indiano e far conoscere agli Indiani, in particolare alle nuove generazioni e alle emergenti classi medie e medie-alte, le nostre eccellenze in ogni settore.
- Costruire e comunicare un’immagine coerente del Paese tramite un **approccio sistemico** di **promozione integrata**, su cui far convergere il Sistema-Italia (“creare domanda di Italia in India”), mettendo a sistema l’impegno del settore pubblico e di quello privato per sfruttare al meglio l’“industria umanistica” del nostro Paese.

- Portare avanti una campagna di **open diplomacy**, volta a mostrare agli interlocutori indiani la **qualità delle eccellenze italiane** in molteplici campi e a trasmettere messaggi positivi che riflettano la nostra affidabilità nella partnership.
- Investire anche nella **Public Diplomacy** attraverso il coordinamento di enti culturali (incluse università e think tanks) e il mondo imprenditoriale, in modo da accrescere la visibilità degli attori italiani in India e aumentare l'interesse diffuso per la **cultura italiana**, con l'obiettivo di coniugare la promozione del nostro tradizionale patrimonio artistico con la proiezione dell'immagine di un'Italia contemporanea e fucina di creatività.
- Incrementare la collaborazione tra Università e centri di formazione di eccellenza tra i due Paesi, promuovere corsi di **formazione** italiana in India e incentivare la **mobilità di studenti e ricercatori** di qualità da e verso l'India (scambi formativi, borse di studio), in modo da investire su una nuova generazione di professionisti indiani che conosca l'Italia.
- L'affiliazione dei ricercatori e dei relativi laboratori indiani ad uno sviluppo tecnologico "made in Italy" potrà andare a vantaggio dell'internazionalizzazione delle nostre imprese e attrarre i consumatori indiani verso prodotti altamente tecnologici realizzati da aziende italiane.
- Riflettere, nel quadro degli accordi istituzionali tra Italia e India, sulla possibilità di un **accordo quadro** relativo all'**istruzione** e al *vocational training*, che potrebbe facilitare la promozione delle relazioni tra i due Paesi, e che offrirebbe un quadro di riferimento istituzionale alle iniziative intraprese fino a oggi.
- Incentivare il **turismo** indiano in Italia, che può svolgere il ruolo di vetrina per mostrare il nostro Paese nella sua interezza e, oltre a costituire una fonte di reddito in sé, può fungere da traino per la promozione del Sistema Italia anche in ambito economico.
- A tal fine, incrementare l'attività promozionale, organizzando **fiere ed eventi** che riuniscano i tour-operator italiani interessati a puntare sul mercato indiano, valutando anche l'opportunità di aprire in India uno spazio dedicato all'Italia e al Made in Italy (sul modello dell'iniziativa "High-street Italia").
- Cogliere le opportunità offerte nel **settore cinematografico**, permettendo all'Italia di rafforzare la propria posizione di *location* privilegiata per l'industria cinematografica indiana (in particolare Bollywood), per sostenere la migliore conoscenza reciproca nonché per diffondere sul grande schermo indiano le immagini del patrimonio artistico e culturale italiano.